

Giunta Regionale della Campania

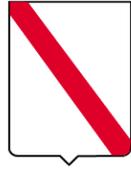


Assessorato

Università e Ricerca Scientifica
Innovazione tecnologica e Nuova Economia
Sistemi informatici e Statistica
Musei e Biblioteche

PROGRAMMA DI INDIRIZZO E GOVERNO

UNIVERSITÀ
RICERCA SCIENTIFICA E
INNOVAZIONE TECNOLOGICA
NUOVA ECONOMIA
MUSEI E BIBLIOTECHE



ALLEGATO 1

POLITICHE DI ASSISTENZA ALLO STUDIO



I nuovi scenari che si aprono per il mondo universitario alla luce delle innovazioni legate all'autonomia richiedono una rielaborazione delle forme di sostegno al diritto allo studio in una logica di maggiore efficienza ed efficacia.

Il sistema universitario regionale deve rappresentare un fattore competitivo nello scenario nazionale ed, in tale ambito, il sostegno del diritto allo studio è un elemento decisivo per il miglioramento qualitativo dell'offerta universitaria che richiede uno sforzo da parte della Regione Campania in termini di investimenti e di capacità di programmazione.

Tale impegno trova attuazione in un progetto pluriennale di riforma ed intervento alla cui formulazione e realizzazione debbono partecipare, insieme alla Regione, tutti gli attori del "Diritto allo Studio" a partire dagli studenti per arrivare al mondo accademico ed ai lavoratori degli Enti.

L'atto programmatico è basato su alcuni principi e valutazioni condivise:

- L'assistenza allo studio costituisce un servizio sociale, pertanto la valutazione dei servizi deve partire dalla stima dell'economicità, ma deve contemplare il grado di soddisfacimento dei bisogni in termini numerici (n° di risposte/n° di richieste) e qualitativi.
- L'EDISU non può esercitare solo funzioni di distribuzione di contributi, ma, laddove possibile, deve erogare i servizi con forme moderne privilegiando l'affidamento al Terzo Settore.
- La programmazione e la progettazione dei nuovi interventi (mense, residenze, sale di servizio) deve avvenire contestualmente alla definizione dei modelli di gestione e deve essere effettuate in funzione della gestione.
- L'EDISU deve sviluppare politiche di erogazione di servizi innovativi attraverso la concertazione con le Università.

In tale logica:

- Il ruolo delle autonomie universitarie va inquadrato in un sistema regionale a rete in cui le diversità rappresentino una risorsa rafforzando il coordinamento e le sinergie.
- Il ruolo degli studenti va ampliato da semplici utilizzatori di servizi a soggetti coinvolti nell'erogazione compatibilmente con il loro ruolo.
- Il ruolo dei lavoratori va valorizzato adeguando le professionalità alle nuove esigenze, privilegiando la riqualificazione professionale ed ottimizzando le risorse umane.

Il processo di riforma deve passare attraverso un adeguamento del **quadro legislativo di riferimento** a livello regionale alla luce dei nuovi scenari di autonomia e competizione. In tale logica su scala regionale va rafforzato il coordinamento degli EDISU attraverso la realizzazione di una **Federazione Regionale degli EDISU** (presieduta dall'Assessore o da un suo delegato) che nel rispetto delle autonomie determini un processo di offerta a dimensione regionale ottimizzando le risorse; mentre su scala locale la necessaria collaborazione tra Università ed EDISU di riferimento va inquadrata mediante **Convenzioni EDISU-Università di raccordo** che definiscano le attività nel settore delle due parti, ampliando le sinergie ed evitando le sovrapposizioni. In tale logica di raccordo si auspica la presenza di un rappresentante dell'EDISU nei Consigli di amministrazione delle Università. A completamento del sistema di assistenza allo studio è necessario istituire un **Organo Tecnico-**



Consultivo di coordinamento sulle politiche di assistenza tra Regione e Università che nasce come emanazione della Federazione degli EDISU e della Conferenza Regionale dei Rettori. Tale organismo deve rappresentare un tavolo permanente di tipo tecnico dove confrontare le politiche di sviluppo dell'offerta universitaria campana e le politiche di assistenza allo studio allo scopo di fornire soluzioni che contemplino entrambi gli aspetti.

Tali innovazioni trovano posto nel **DL Regionale di recepimento della 390** che, dopo una necessaria rivisitazione alla luce degli ultimi cambiamenti, va rapidamente approvato. In quest'ambito trova spazio l'approvazione degli **Statuti** degli EDISU che debbono recepire le innovazioni introdotte.

La fase programmatica deve avvenire sulla base di un **monitoraggio permanente** dei bisogni di servizi (in funzione anche della programmazione universitaria). Tale attività va condotta su scala regionale dalla Federazione degli EDISU con il supporto dei servizi statistici regionali. Analogamente la fase di valutazione, già condotta dai nuclei di valutazione va coordinata ed armonizzata su scala regionale in modo da ottenere un monitoraggio permanente dell'erogazione di servizi, in cui siano contemplati i trasferimenti regionali, i costi generali, i servizi erogati (numerici e qualitativi) e le strutture esistenti e loro condizioni. La definizione degli indici e degli indicatori specifici ed il loro aggiornamento deve essere effettuato dalla Federazione degli EDISU.

Il quadro del **personale in forza agli EDISU** va chiarito sia in termini numerici, che di posizioni. In questo campo la situazione è molto disomogenea, con enti dotati di personale proprio ed altri con solo personale in comando. L'organizzazione e la conseguente approvazione delle piante organiche rappresentano un obiettivo ineludibile, da realizzare contestualmente al processo di riforma in atto. I principi ispiratori di tale azione saranno la valorizzazione del personale esistente adeguando le professionalità alle nuove esigenze, privilegiando la riqualificazione professionale ed ottimizzando le risorse umane in relazione ai bisogni. In tale ambito particolare attenzione va rivolta all'introduzione di figure tecniche che consentano agli EDISU di svolgere in maniera efficace le attività di gestione e manutenzione delle strutture.

I meccanismi di **gestione dei servizi** debbono adeguarsi alle nuove forme di gestione privilegiando il Terzo Settore. In tale ambito gli studenti debbono trovare un ruolo attivo, attraverso forme di partecipazione cooperativistica nella gestione dei servizi in modo da creare interessi concorrenti tra gli erogatori diretti ed i fruitori dei servizi. In tale logica gli EDISU debbono privilegiare la delega di alcuni servizi a cooperative sociali (costituite ai sensi della 381/91) in cui gli studenti debbono essere partecipi in una misura rilevante

La fase di programmazione degli interventi deve seguire i seguenti indirizzi.

Per quanto concerne le **Residenze** il nuovo DL sulle Residenze Universitarie presenta opportunità di finanziamento ed offre una maggiore flessibilità nella ristrutturazione e nella progettazione di nuovi insediamenti. I modelli di residenza da realizzare possono essere, a seconda delle specificità locali, di due tipi:

- case-alloggio con miniappartamenti (4/6 posti con cucina), sale studio, polifunzionali ed informatiche. I servizi comuni erogati si limiteranno alla portineria ed alla pulizia e gestione spazi comuni;



- residenze universitarie nelle quali ai servizi propri delle case-alloggio si integrano attività di supporto alla didattica ed alla formazione nello spirito dei collegi universitari.

In entrambi i casi, il modello di gestione deve prevedere la possibilità di fornitura dei servizi in maniera indiretta (no-profit mediante cooperative sociali con coinvolgimento degli stessi studenti).

Vanno esplorate le possibilità di convenzione con Enti privati e religiosi per l'utilizzazione di spazi

Particolare attenzione va rivolta alle nuove necessità per soggiorno degli stranieri (Scambi culturali Erasmus), in cui la sistemazione residenziale rappresenta oggi un elemento di scarsa attrattiva da parte del sistema universitario campano.

Per quanto attiene alla realizzazione di **Spazi studio**, l'obiettivo è la realizzazione di spazi studio polifunzionali e informatici, in cui la possibilità di studiare sia supportata dall'Information Technology attraverso mediateche e punti di accesso a Internet collegati alla Rete di ateneo. Tali spazi, gestiti in maniera indiretta (no-profit, associazioni di studenti), debbono essere diffusi sul territorio universitario, utilizzando strutture dell'università o della regione.

Per quanto riguarda il servizio **Mense**, esso va calibrato sulle reali esigenze in termini quantitativi e di localizzazione. A tal proposito vanno attivati meccanismi di incentivazione alla frequenza e controllo di qualità, che consentano il raggiungimento degli obiettivi di economicità e preservino il valore della mensa come luogo di aggregazione. Ciononostante, laddove le condizioni al contorno non consentano un'erogazione diretta del servizio, va valutata la possibilità di erogazione di servizi in forma indiretta

Per quanto riguarda le **Borse di Studio**, il meccanismo di erogazione va aggiornato alla luce della nuova organizzazione degli studi universitari (struttura del 3+2), come del resto sancito in principio nella bozza del nuovo DCPM 2001-2003. Il modello da seguire è quello di conservare le borse di assistenza per il 3, mentre per il +2 trasformarle in borse per collaborazioni didattiche nelle Facoltà che abbiano anche efficacia formativa per gli studenti fruitori, seguendo l'esempio delle università anglosassoni.

Per quanto riguarda l'attività di **Orientamento**, essa va innovata alla luce della nuova Università. In particolare debbono essere fornite informazioni in ingresso sulla struttura dell'offerta formativa universitaria e sulle competenze professionali acquisibili; debbono essere sviluppati studi di settore su scala regionale sugli sbocchi professionali, che forniscano dati oggettivi sugli scenari di inserimento (tale attività deve essere condotta dalla Federazione degli EDISU con il supporto dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro); deve essere fornito supporto economico alle attività di tirocinio e di stage in uscita degli studenti. Tutte queste attività debbono avvenire attraverso un raccordo con le Università di riferimento (mediante la Convenzione di raccordo) e con le Associazioni territoriali del mondo produttivo e professionale.

Le politiche di **Sostegno alla mobilità** degli studenti vanno rese più incisive e debbono essere condotte dagli EDISU su due livelli. Da un lato vi deve essere un supporto alla mobilità con strumenti propri che vanno da accordi economici per la riduzione dei costi, all'appalto o alla gestione con mezzi propri di servizi dedicati; dall'altro la Federazione degli EDISU deve essere consultata in sede di pianificazione regionale del sistema di trasporto in



modo da rappresentare le esigenze della realtà universitaria in sede di Piano Regionale dei Trasporti.

Per quanto riguarda il **Servizio editoriale** va incentivata l'attività di pubblicazione di dispense a basso costo in modo da ridurre gli oneri economici per gli studenti. Tale attività va condotta sfruttando le potenzialità della Information Technology con la realizzazione di siti web con la disponibilità online dei testi in formato elettronico. Va inoltre rafforzata l'attività di **Acquisto e Prestito Libri** in comodato d'uso agli studenti.

Le attività di **Sostegno all'handicap** vanno rafforzate accompagnando le forme di sostegno economico con l'erogazione di servizi volti all'accompagnamento e alla facilità di accesso durante la vita universitaria.

Le attività di **Sostegno psicologico e medico**, rivolte alla popolazione studentesca, vanno anch'esse rafforzate individuando strumenti che facilitino la penetrazione del servizio, affrontando le situazioni di disagio spesso nascoste all'interno dell'università. Tale attività può essere effettuata di concerto con le ASL e delle associazioni di volontariato.

Lo strumento del **Prestito d'onore** va reso operativo, implementando le procedure per l'erogazione del servizio attivando convenzioni con istituti bancari.

L'**Attività Culturale** va orientata alla facilitazione dell'accesso degli studenti ai giacimenti culturali, attivando forme di collaborazione per l'accesso gratuito ai Musei e sconti per Cinema e Teatri.